



# FRENDY ENERGY

**l'energia amica**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA  
AL 31 DICEMBRE 2017**

**GRUPPO FRENDY ENERGY S.p.A.**

Sede legale: Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano  
Codice Fiscale e Registro Imprese Milano-Monza-Brianza-Lodi n. 05415440964  
Partita Iva n. 05415440964.  
R.E.A. n. MI-2505479  
Capitale sociale euro 14.829.311,75 i.v.  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Edison Spa

## SOMMARIO

### Sommario

---

- 1 Introduzione
- 2 Analisi della situazione della società, dell'andamento e del risultato di gestione
  - 2.1 Scenario di mercato e posizionamento
  - 2.2 Investimenti effettuati
  - 2.3 Commento ed analisi degli indicatori di risultato
    - 2.3.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari
      - 2.3.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati
      - 2.3.1.2 Analisi degli indicatori di risultato finanziari
    - 2.3.2 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari
      - 2.3.2.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari
      - 2.3.2.2 Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente
      - 2.3.2.3 Informazioni relative alle relazioni con il personale
- 3 Informazioni sui principali rischi ed incertezze
- 4 Attività di ricerca e sviluppo
- 5 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti
- 6 Capitale della capogruppo – Andamento del titolo.
- 7 Evoluzione prevedibile della gestione
- 8 Numero e valore nominale delle azioni o quote dell'impresa controllante possedute
- 9 Prevedibile evoluzione della gestione
- 10 Elenco delle sedi secondarie

## 1. Introduzione

La relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2017 del Gruppo Frendy Energy è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2018 che ne ha altresì deliberato la pubblicazione.

In data 17 ottobre 2017 il controllo del Gruppo Frendy Energy è stato assunto da Edison, che ha rilevato dal socio Cryn Finance SA e da alcuni altri soggetti una partecipazione di Frendy Energy Spa pari complessivamente al 50,078% al prezzo di euro 0,34 per azione. Per effetto di ciò Edison ha successivamente promosso, al medesimo prezzo di euro 0,34 per azione, un'offerta pubblica totalitaria sulle restanti azioni Frendy Energy, in adempimento di uno specifico obbligo statutario. Al termine del periodo di adesione all'Opa (inclusa la riapertura dei termini) Edison risulta titolare di una partecipazione pari al 72,930% del capitale di Frendy Energy.

A seguito dell'acquisizione del controllo da parte di Edison S.p.a., il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della Capogruppo che erano stati nominati dall'assemblea dei soci, rispettivamente, in data 4 maggio 2016 e 3 maggio 2017, hanno rassegnato le dimissioni in data 17 ottobre 2017. La successiva assemblea del 7 novembre 2017 ha quindi provveduto a nominare il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale attualmente in carica.

La citata assemblea dei soci del 7 novembre 2017 altresì deliberato di trasferire la sede legale di Frendy Energy S.p.A. da Firenze in Via Fiume n. 11 a Milano Foro Buonaparte n. 31, dove è ubicata anche la sede del socio di controllo.

## 2. L'analisi della situazione del Gruppo, dell'andamento e del risultato della gestione

### Situazione generale della società

Il bilancio consolidato di gruppo chiude con una perdita di euro 1.012 mila contro una perdita dell'esercizio 2016 di euro 729 mila.

Per rendere significativo il confronto dei risultati e dei margini economici con l'esercizio precedente è necessario depurare il conto economico 2016 del contributo della società Frendy Scotta che è stata venduta nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 e deconsolidata a partire dal 31 ottobre 2016. I risultati consolidati 2016 incorporavano infatti 10 mesi di gestione della società Frendy Scotta.

valori consolidati in migliaia di euro	2017	2016 pro- forma*	Differenze
<b>Ricavi</b>	<b>1.982</b>	<b>2.231</b>	<b>-249</b>
Costi	-1.261	-1.088	-173
<b>MOL</b>	<b>721</b>	<b>1.143</b>	<b>-422</b>
Ammortamenti e svalutazioni	-1.344	-1.266	-78
<b>RON</b>	<b>- 623</b>	<b>- 123</b>	<b>-500</b>
Oneri Finanziari	-444	-696	252
<b>RAI</b>	<b>-1.067</b>	<b>-819</b>	<b>-248</b>
Imposte	55	134	-79
<b>Risultato netto</b>	<b>-1.012</b>	<b>-685</b>	<b>-327</b>

\* senza Frendy Scotta

I ricavi per la cessione di energia elettrica sono rimasti sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente sebbene i ricavi nel 2017 siano complessivamente diminuiti di 249 migliaia di euro essenzialmente per il venir meno di ricavi per servizi non ricorrenti riferiti al 2016.

Di seguito viene fornito un quadro sinottico delle principali variazioni:

Settore	Anno 2017	Mwh	Anno 2016 pro-forma	Mwh
Cessione energia elettrica	1.854.252	8.833	1.7761.818	9.060
Provvigioni attive	0		350.000	
Proventi e ricavi diversi	<b>127.429</b>		119.182	
<b>Totale</b>	<b>1.981.681</b>		<b>2.231.000</b>	

I costi sono in aumento a seguito di perdite su crediti registrate nel I semestre e prestazioni legali non ricorrenti.

Inoltre si è proceduto alla parziale svalutazione di un'immobilizzazione in corso di cui si dirà più ampiamente nel prosieguo del documento (centrale chiusa di Nicorvo della CCS BLU Srl).

Di conseguenza sia il Mol che il RON che il Risultato Netto sono in diminuzione.

Dal punto di vista finanziario la struttura del capitale investito mostra una parte significativa composta da attivo circolante, pari ad euro **8.089 mila**, di cui valori immediatamente liquidi (cassa e banche) pari ad euro 1.344 mila e Euro 5.110 mila risultano attività finanziarie depositate sul conto corrente infragruppo con la controllante Edison.

Dal lato delle fonti di finanziamento si può evidenziare che le passività a breve termine sono rappresentate principalmente dalla quota parte dei finanziamenti in essere nei confronti di istituti bancari in scadenza nel prossimo esercizio, pari ad euro 862 mila, da finanziamenti soci pari ad euro 9 mila, dai canoni di leasing per 245 mila e dal prestito obbligazionario convertibile per Euro 3.563 mila, e da debiti di natura operativa nei confronti soprattutto di fornitori, per euro 865 mila, e da debiti tributari e diversi per Euro 223 mila. Complessivamente le passività **a breve termine sono pari a euro 5.766 mila**.

Le fonti di finanziamento a medio-lungo termine ammontano a **complessivi euro 4.700 mila** suddivise in finanziamenti da soci per euro 2.150 mila, debiti verso banche per euro 902 mila, debiti per leasing pari ad euro 1.648 mila.

Di seguito un quadro sinottico dell'indebitamento finanziario consolidato

Indebitamento finanziario Netto	GRUPPO FRENDY ENERGY	
	31.12.2017	31.12.2016
Dati in Euro		
Attività finanziarie non immobilizzate	(5.295.838)	(49.639)
Disponibilità liquide	(1.344.273)	(8.761.004)
<b>a) Liquidità</b>	<b>(6.640.111)</b>	<b>(8.810.643)</b>
Debiti verso banche entro 12 mesi	862.118	636.668
Debiti vs altri finanziatori entro 12 mesi (soc. di leasing)	245.007	266.250
Debiti verso soci di minoranza entro 12 mesi	8.912	0
Debiti per POC entro 12 mesi	3.562.500	0
<b>b) Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>4.678.537</b>	<b>902.918</b>
<b>c) Posizione finanziaria corrente netta [a+b]</b>	<b>(1.961.574)</b>	<b>(7.907.725)</b>
Debiti verso banche oltre 12 mesi	901.956	1.815.551
Debiti vs altri finanziatori oltre 12 mesi (soc. leasing)	1.647.562	1.482.866
Debiti verso soci di minoranza oltre 12 mesi	2.150.006	1.934.208
Debiti per POC oltre 12 mesi	0	3.562.500
<b>d) Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>4.699.524</b>	<b>8.795.125</b>
<b>e) Indebitamento finanziario netto [c+d]</b>	<b>2.737.950</b>	<b>887.400</b>

## 2.1 Scenario di mercato e posizionamento

Il mercato di riferimento per le attività della Società è quello della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso impianti idroelettrici di piccole dimensioni, i cosiddetti impianti mini-idroelettrici, di potenza compresa tra 50KW e 500KW. L'area geografica in cui l'impresa focalizza il proprio ambito d'azione è concentrato sul territorio nazionale, prevalentemente nel Nord Italia tra Lombardia e Piemonte.

Il mini-idroelettrico si configura attualmente in Italia come il comparto più in evoluzione del settore idroelettrico, a motivo di alcune prerogative favorevoli tra cui (i) il recente sviluppo di tecnologie in grado di sfruttare piccoli salti e portate molto ridotte per la produzione di energia elettrica preservando al contempo l'efficienza complessiva del sistema; (ii) un sistema incentivante che risulta premiante per gli impianti di piccola taglia, rispetto a quelli di grandi dimensioni; (iii) un notevole potenziale ancora non sfruttato, al contrario di quanto si verifica per il «grande idroelettrico».

Ad oggi il mercato degli impianti al di sotto di 1 MW rappresenta il maggiore settore di crescita dell'idroelettrico in Italia.

In Italia e a livello globale la caratteristica di tale mercato è data dall'attuale regolamentazione normativa che prevede la possibilità di produrre e cedere al GSE l'energia elettrica per un lungo periodo con rischi commerciali contenuti. Dal punto di vista gestionale, tale situazione si traduce nella generazione di *cash-flow* sufficientemente stabili e nella possibilità di accedere ai finanziamenti nelle forme di *project financing*. Un ulteriore vantaggio è rappresentato dal costo di gestione contenuto per le caratteristiche automatizzate degli impianti e l'impatto quasi nullo dei costi variabili relativi alle materie prime e agli approvvigionamenti.

Il "piccolo" idroelettrico ha peculiarità proprie rispetto alle centrali idroelettriche di grande taglia, quali ad esempio:

- Investimenti contenuti. La realizzazione di impianti di questa natura generalmente avviene su acqua fluente, che non richiede la costruzione di opere particolarmente costose, come potrebbero essere le grosse dighe. Ciò permette un veloce ritorno dell'investimento.
- Consente un miglioramento delle condizioni idrogeologiche del territorio;
- Contribuisce alla riduzione dell'effetto serra, e quindi consente di beneficiare dei certificati verdi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Come ogni centrale idroelettrica, la realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico richiede naturalmente un opportuno studio di fattibilità. Uno dei dati più rilevanti è la curva di durata del flusso d'acqua.

I piccoli impianti idroelettrici possono essere collegati alle reti di distribuzione elettrica convenzionali come fonte di energia rinnovabile a basso costo. Alternativamente, i progetti possono essere sviluppati nelle zone isolate che sarebbero poco economiche da servire da una rete, o nelle zone dove non arriva la rete di distribuzione elettrica nazionale. Questi progetti hanno solitamente un bacino idrico ridotto, lavori di costruzione civili minimali ed un basso impatto ambientale se confrontato alle grandi dighe.

A questo scopo, il progettista del sistema piccolo idro e il curatore dell'ecologia del fiume e della qualità complessiva del luogo devono elaborare un progetto che mantenga sia la salute del fiume o torrente che l'economia dell'impianto.

Il "piccolo-idro", può essere ulteriormente suddiviso in mini idroelettrico, micro idroelettrico e piccolo idroelettrico:

- mini idroelettrico, per impianti di meno di 3 MW di potenza;
- micro idroelettrico, che comprende impianti di potenza inferiore ai 100 kW;
- pico idroelettrico, che comprende impianti di potenza inferiore a 5 kW, con utilizzi di salti di pochi metri d'acqua e con un minimo di 0,5 litri d'acqua al secondo.

Grazie alla tecnologia introdotta da Frendy Energy è possibile realizzare profittevolmente impianti idroelettrici da corsi d'acqua che presentano dislivelli di almeno 1,5 metri.

In Italia ci sono migliaia di chilometri di corsi d'acqua ricchi di salti di piccole dimensioni: i canali artificiali. I canali artificiali sono corsi d'acqua creati "ex-novo", ma se opportunamente gestiti possono svolgere le tipiche funzioni ecologiche dei fiumi. I canali possono assolvere ad usi plurimi: irrigui, idroelettrici, di bonifica, idropotabili, di regimazione idraulica, per l'alimentazione dell'attività itto-faunistica, e il loro reticolo raggiunge una lunghezza e un grado di ramificazione spesso considerevole fornendo una interessante opportunità per la creazione di reti ecologiche locali, soprattutto nelle pianure agricole intensive.

I canali artificiali, ed in particolare quelli irrigui, costituiscono un enorme potenziale idroelettrico non sfruttato che, grazie alla tecnologia e alle soluzioni applicate da Frendy Energy, diventa sfruttabile in maniera redditizia.

Frendy Energy, in particolare, si è specializzata nella realizzazione di mini impianti idroelettrici su canali irrigui.

Questa tipologia di canali artificiali presenta, infatti, delle caratteristiche che li rendono perfetti per la realizzazione di mini impianti idroelettrici:

- elevato numero di salti: i canali irrigui, data la notevole estensione, hanno bisogno di numerosi salti di accelerazione per far defluire le acque creando dislivelli che costituiscono il target ideale per Frendy Energy;
- basso impatto sul territorio e sul paesaggio: usando canali artificiali per irrigazione non si deviano corsi d'acqua e si ha un impatto pressoché nullo sul paesaggio, con la possibilità di realizzare l'intera centrale nell'ambito dell'alveo del canale.
- portata costante e controllata: i canali irrigui sono canali regimati, ovvero nei quali viene fatta confluire appositamente una determinata quantità di acqua, garantendo alle centrali un flusso di approvvigionamento continuo e costante. Data la loro finalità di fornire acqua per l'irrigazione ai campi, i canali irrigui risentono marginalmente dell'andamento delle precipitazioni e vengono raramente lasciati in secca.

La normativa nazionale degli ultimi anni incentiva questa tipologia di impianti, per una durata di 20 anni, con tariffe omnicomprensive (incentivo + prezzo energia). Questa forma di incentivazione permette la eliminazione del rischio mercato agevolando la gestione economica. Nonostante l'ultimo decreto di incentivazione sulle fonti rinnovabili (D.M. 23 giugno 2016) abbia esaurito la sua efficacia il 31/12/2017 è prevista l'emanazione di un nuovo decreto di incentivazione per il periodo 2018-2020.

## **2.2 Investimenti effettuati**

Gli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2017 possono essere così riassunti:

### **Costo centrali in funzione**

Denominazione Impianto	Ubicazione	Data di entrata in esercizio	Capacità installata	Potenza media di concessione (KW)	Produzione media annua (MWh)	Valore netto contabile al 31.12.2017 (A)
Mulino di Marano	Oleggio (NO)	01/08/2009	KW 106	94	750	348.497
Trecate	Trecate (NO)	13/03/2011	KW 315	271	2520	1.639.387
Termini	Cerano (NO)	15/09/2011	KW 150	144	1200	1.273.319
Maranzino	Cerano (NO)	25/05/2012	KW 134	120	960	1.044.076
Pignone Cassolnovo	Cassolnovo (PV)	12/12/2013	KW 120	99,28	800	873.189
1° Prolungamento	Cassolnovo (PV)	23/12/2013	KW 130	104,48	835	1.470.694
Travacca Villanova	Zerbolò (PV)	19/11/2013	KW 140	110	1120	1.318.049
Brelle	Gambolò (PV)	15/10/2014	KW 57	56,53	400	672.198
Codabassa	Mortara (PV)	22/10/2014	KW 75	44,14	350	210.904
Gambalo'	Gambolò (PV)	26/11/2014	KW 62	43,81	350	1.069.661
Centrale Carrù	Carrù (CN)	17/07/2014	KW 1000	341	2600	2.001.048
Polverificio	Novara (NO)	02/02/2012	Kw 750	335	3000	2.985.911
Chiusa della città (A)	Chiusa della Città (NO)	07/12/2017	Kw 170	111	820	(A) 1.288.449
<b>Totale centrali</b>						<b>16.195.382</b>

Note - (A): il valore netto contabile include il valore dei beni in leasing e le differenze di consolidamento allocate ad impianti e macchinari. (B): entrato in ammortamento commerciale all'inizio del 2018.

### **2.3 Commento ed analisi degli indicatori di risultato**

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, finanziari e non finanziari, che consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione del gruppo

Si tratta di misure quantitative, che rappresentano sinteticamente i fattori critici di successo del gruppo e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

### 2.3.1 Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari

Gli indicatori di risultato finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio consolidato, previa sua riclassificazione.

#### 2.3.1.1 Stato patrimoniale e conto economico riclassificati

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva del gruppo sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale).

Stato Patrimoniale riclassificato					
Valori espressi in euro	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	%	
Immobilizzazioni Immateriali	305.472	418.580	(113.108)	(27,0)	
Immobilizzazioni materiali	21.507.084	20.445.830	1.061.253	5,2	
Immobilizzazioni Finanziarie	2.500	70	2.430	3.484,2	
<b>A - Totale Immobilizzazioni Nette</b>	<b>21.815.056</b>	<b>20.864.480</b>	950.575	4,6	
Crediti verso clienti	147.349	554.526	(407.177)	(73,4)	
Debiti verso fornitori	(864.016)	(1.310.416)	446.399	(34,1)	
<b>B - Capitale circolante commerciale</b>	<b>(716.667)</b>	<b>(755.889)</b>	39.222	(5,2)	
Crediti tributari	1.000.488	1.057.228	(56.740)	(5,4)	
Crediti diversi	301.483	141.548	159.935	113,0	
Ratei e risconti attivi	211.986	326.048	(114.062)	(35,0)	
Debiti tributari	(20.019)	(14.028)	(5.991)	42,7	
Debiti diversi	(203.216)	(393.109)	189.892	(48,3)	
Ratei e risconti passivi	(79.864)	(113.909)	34.045	(29,9)	
<b>C - Capitale Circolante Netto</b>	<b>494.191</b>	<b>247.888</b>	246.303	99,4	
D) - Fondi (TFR- Fondi Rischi etc)	(674.264)	(665.557)	(8.708)	1,3	
<b>Capitale Investito netto (A+C+D)</b>	<b>21.634.982</b>	<b>20.446.812</b>	<b>1.188.170</b>	<b>5,8</b>	
Capitale sociale	14.829.312	14.744.798	84.514	0,6	
Riserve	5.079.639	5.544.030	(464.391)	(8,4)	
Risultato consolidato	(1.011.918)	(729.417)	(282.501)	38,7	
<b>1 - Patrimonio Netto</b>	<b>18.897.032</b>	<b>19.559.411</b>	<b>(662.379)</b>	<b>(3,4)</b>	
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria verso controllanti	(5.109.659)	-	(5.109.659)	-	
Altri titoli non immobilizzati - obbligazioni proprie	(186.179)	(49.639)	(136.540)	275,1	
Cassa e banche	(1.344.273)	(8.761.004)	7.416.730	(84,7)	
<b>Liquidità</b>	<b>(6.640.111)</b>	<b>(8.810.642)</b>	<b>2.170.531</b>	<b>(24,6)</b>	
Debiti verso banche entro 12 mesi	862.118	636.668	225.450	35,4	
Debiti vs altri finanziatori entro 12 mesi (soc. di leasing)	245.007	266.250	(21.243)	(8,0)	
Debiti verso soci di minoranza entro 12 mesi	8.912	-	8.912	-	
Debiti per POC entro 12 mesi	3.562.500	-	3.562.500	-	
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>(1.961.574)</b>	<b>(7.907.724)</b>	<b>5.946.151</b>	<b>(75,2)</b>	
Debiti verso banche oltre 12 mesi	901.956	1.815.551	(913.595)	(50,3)	
Debiti vs altri finanziatori oltre 12 mesi (soc. leasing)	1.647.562	1.482.866	164.695	11,1	
Debiti verso soci di minoranza	2.150.006	1.934.208	215.798	11,2	
Debiti per POC oltre 12 mesi	-	3.562.500	(3.562.500)	(100,0)	
<b>2 - Indebitamento finanziario complessivo</b>	<b>2.737.950</b>	<b>887.401</b>	<b>1.850.549</b>	<b>(203,3)</b>	
<b>Totale Fondi (1+2)</b>	<b>21.634.982</b>	<b>20.446.812</b>	<b>1.188.171</b>	<b>5,8</b>	



Conto economico riclassificato				
Valori espressi in euro	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Fatturato	1.854.252	3.125.963	(1.271.711)	(40,7)
Altri ricavi	127.429	222.062	(94.633)	(42,6)
<b>Valore della produzione</b>	<b>1.981.681</b>	<b>3.348.025</b>	<b>(1.366.344)</b>	<b>(40,8)</b>
Acquisti	(14.007)	(4.714)	(9.293)	197,2
Servizi	(718.324)	(812.461)	94.136	(11,6)
Godimento beni di terzi	(299.431)	(329.135)	29.704	(9,0)
Oneri diversi di gestione	(228.618)	(180.600)	(48.018)	26,6
<b>EBITDA (Margine operativo lordo)</b>	<b>721.301</b>	<b>2.021.115</b>	<b>(1.299.814)</b>	<b>(64,3)</b>
Ammortamenti immateriali	(112.373)	(295.153)	182.780	(61,9)
Ammortamenti materiali	(982.475)	(1.618.877)	636.401	(39,3)
Svalutazioni ed accantonamenti	(250.000)	-	(250.000)	-
<b>EBIT (risultato operativo)</b>	<b>(623.548)</b>	<b>107.085</b>	<b>(730.633)</b>	<b>(682,3)</b>
Proventi (oneri) finanziari	(443.662)	(888.165)	444.503	(50,0)
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(1.067.210)</b>	<b>(781.080)</b>	<b>(286.129)</b>	<b>36,6</b>
Imposte	55.291	51.663	3.628	7,0
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>(1.011.919)</b>	<b>(729.417)</b>	<b>(282.501)</b>	<b>38,7</b>

### 2.3.1.2 Analisi degli Indicatori finanziari di risultato

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici;
- indicatori reddituali;
- indicatori di solidità;
- indicatori di solvibilità (o liquidità).

Gli indicatori finanziari hanno la caratteristica di essere sufficientemente standardizzati: la definizione di grandezze come l'utile o il risultato operativo, infatti, è basata su norme, proprio per la valenza esterna che hanno i documenti di bilancio alla base del loro calcolo.

Infine, occorre chiarire che la dottrina usualmente suddivide gli indicatori in margini (valori assoluti) e quozienti (valori relativi) ma, spesso, entrambe le tipologie di indicatori vengono comunemente definiti come "indici"; per facilità di comprensione, pertanto, anche in questo documento si farà riferimento ai termini utilizzati nel linguaggio comune.

### **– Indicatori economici**

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
<b>ROE netto</b> - (Return on Equity)	<b>-5,3%</b>	<b>-3,7%</b>
<b>ROI</b> - (Return on Investment)	<b>-2,9%</b>	<b>0,5%</b>
<b>ROS</b> - (Return on Sales)	<b>-33,6%</b>	<b>3,4%</b>

Commento agli indici sopra riportati:

#### **ROE netto - (Return on Equity)**

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il *ROE* ed è definito dal rapporto tra:

Risultato netto dell'esercizio
Patrimonio netto medio del periodo

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti (capitale proprio). E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni operativa, finanziaria, straordinaria e tributaria.

#### **ROI - (Return on Investment)**

Il *ROI* (Return on Investment), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo
Totale investimenti operativi medi del periodo

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

#### **ROS - (Return on Sales)**

Il *ROS* (Return on Sales), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo
Fatturato

E' l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del risultato operativo sul fatturato (o eventualmente sul valore della produzione). In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

### **- Indicatori reddituali**

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici, patrimoniali e di liquidità.

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
Fatturato	1.854.252	3.125.963
Valore della produzione	1.981.681	3.348.025
Risultato prima delle imposte	(1.067.210)	(781.080)

Di seguito vengono riportati i seguenti margini intermedi di reddito.

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
Margine operativo lordo (MOL)	721.301	2.021.115
Risultato operativo	(623.548)	107.085

### **- Indicatori di solidità**

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
Margine primario di struttura	(2.918.023)	(1.305.069)
Quoziente primario di struttura	0,87	0,94
Margine secondario di struttura	2.455.765	8.155.612
Quoziente secondario di struttura	1,11	1,39

**Il Margine primario di struttura** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Mezzi propri – Attivo fisso
-----------------------------

**Il Quoziente primario di struttura** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri
--------------

Attivo fisso
--------------

**Il Margine secondario di struttura** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{(Mezzi propri + Passività consolidate)} - \text{Attivo fisso}$$

**Il Quoziente primario di struttura** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri + Passività consolidate}}{\text{Attivo fisso}}$$

Con riferimento al secondo aspetto, vale a dire la composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
Quoziente di indebitamento complessivo	0,59	0,62
Quoziente di indebitamento finanziario	0,50	0,50

**Il Quoziente di indebitamento complessivo** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività consolidate + Passività correnti}}{\text{Mezzi propri}}$$

**Il Quoziente di indebitamento finanziario** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività di finanziamento}}{\text{Mezzi propri}}$$

#### **- Indicatori di solvibilità (o liquidità)**

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità del Gruppo di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2017	31/12/2016
Margine di disponibilità	308.012	198.250
Quoziente di disponibilità	1,26	1,11
Margine di tesoreria	5.472.996	6.979.181
Quoziente di tesoreria	5,69	4,81

**Il Margine di disponibilità** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Attivo corrente} - \text{Passività correnti}$$

**Il Quoziente di disponibilità** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Attivo corrente
Passività correnti

**Il Margine di tesoreria** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate) – Passività correnti
--

**Il Quoziente di tesoreria** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate)
Passività correnti

Non avendo rimanenze finali il margine di disponibilità ed il margine di tesoreria presentano gli stessi risultati.

#### **2.3.2.2 Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente**

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

L'impegno del Gruppo sui temi della responsabilità sociale e del territorio è oramai parte integrante dei principi e dei comportamenti della società, orientati alla preminenza della tecnologia, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché alla formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento anche dei collaboratori su temi di responsabilità sociale.

Il Gruppo considera l'attenzione alle problematiche ambientali con estrema attenzione anche in considerazione del settore di attività nel quale opera. Gli impianti installati dal Gruppo sono conformi alle prescrizioni di legge e alle autorizzazioni rilasciate per la costruzione degli impianti in materia ambientale in particolare le previsioni in materia di deflusso minimo vitale del corpo idrico e quelli relativi alle problematiche ittico-faunistiche. Nel corso del 2018 è previsto che gli impianti utilizzino le stesse linee guida del Gruppo Edison per gli impianti idroelettrici e quindi possano essere certificati ISO 18001, 14001 ed Emas.

#### **2.3.2.3 Informazioni relative alle relazioni con il personale**

Le società del Gruppo non hanno alle proprie dipendenze personale dipendente.

### **3. Informazioni sui principali rischi ed incertezze**

#### **3. Informazioni sui principali rischi ed incertezze**

Vengono descritte le politiche e i principi del gruppo Frendy Energy per la gestione e il controllo dei rischi di tasso di interesse, normativo e regolatorio, credito, liquidità. La Società è soggetta in particolare a rischi

e incertezze che derivano dall'evoluzione delle norme, e più in generale dall'evoluzione del mercato di riferimento.

L'attività caratteristica del gruppo prevede, tra l'altro, la costruzione e la gestione di impianti di produzione di energia idroelettrica tecnologicamente complessi, rischi di perdite o danni possono insorgere da improvvisa indisponibilità di uno o più macchinari critici ai processi produttivi, a seguito di danni materiali ai macchinari stessi o specifiche componenti di esso, che non possono essere completamente coperti o trasferibili tramite polizze di assicurazione. Attività di prevenzione e controllo, volte a contenere la frequenza di tali eventi o a ridurre l'impatto, prevedono standard di elevata sicurezza così come frequenti piani di revisione, contingency planning e manutenzione. Laddove appropriato, adeguate politiche di gestione del rischio ed assicurative in ambito industriale ad hoc minimizzano le possibili conseguenze di tali danni.

#### Rischio di tasso d'interesse

La società è esposta al rischio di tasso di interesse in quanto intrattiene un conto corrente di corrispondenza con la controllante Edison Spa, regolato ad un tasso legato all'Euribor. Si rimanda al paragrafo "rapporti infragruppo" per il dettaglio dei tassi applicati.

#### Rischio normativo e regolatorio

Una potenziale fonte di rischio rilevante è la costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento. Al riguardo il gruppo è impegnata in una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni sia negli eventuali momenti di confronto sia per recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti, operando comunque per minimizzarne l'impatto economico eventualmente derivante.

#### Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Per Frendy Energy tale rischio è mitigato dal fatto che i clienti attivi è il GSE, con un rischio di default molto basso. Al fine di controllare tali rischi tuttavia, la Società in linea con le procedure del Gruppo Edison, ha implementato procedure e azioni per la valutazione del credit standing della clientela.

#### Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. La società utilizza affidamenti bancari e un prestito obbligazionario convertibile le cui condizioni sono costantemente monitorate i cui tassi sono in linea a quelli applicati sul mercato.

#### Information Technology

- a. L'operatività aziendale è supportata per taluni processi (tecnici, commerciali, amministrativi) dall'utilizzo di sistemi informatici.
- b. La fruizione di tali sistemi è normata da contratti con terze parti; ogni contratto prevede livelli di servizio in linea con le aspettative del business; in particolare, per le attività critiche, sono previsti servizi di business continuity e disaster recovery.

Una potenziale fonte di rischio rilevante è la costante evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento, che ha effetti essenzialmente sul funzionamento del mercato, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi. Al riguardo la società è impegnata in una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni sia negli eventuali momenti di confronto sia per recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti, operando comunque per

minimizzarne l'impatto economico eventualmente derivante.

#### 4. Attività di ricerca e sviluppo (art. 40 comma 2, lett. A, D.Lgs. 127/91)

Frendy Energy è stato il primo operatore idroelettrico ad utilizzare in Italia delle particolari turbine a tubo compatte con generatore integrato a pale regolabili, idonee per la produzione di energie idroelettrica da piccoli salti che, per la facilità d'installazione e le modeste dimensioni, rappresentano una nuova opportunità di utilizzo idroelettrico delle acque irrigue e fluviali.

Queste nuove turbine si posizionano in un salto compreso tra 1,5 e 12 metri, per una portata compresa tra 2 e 10 m<sup>3</sup>/s, per potenze comprese tra i 100 e i 1000 kw.

Frendy Energy dopo aver quindi identificato ed importato questa tecnologia, disponibile per lo sfruttamento dei piccoli salti, con il supporto dei suoi principali fornitori, ha sviluppato una serie di turbine innovative che incrementano la produttività degli impianti.

Frendy Energy ha già sviluppato tre turbine i cui marchi sono registrati da Frendy sono "Sommersa", "Kaplanina" e "Supervite".

#### 5. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti

Si rimanda al bilancio della Capogruppo in quanto tutte le società sono direttamente controllate da Frendy Energy S.p.A.

#### 6. Capitale sociale della Capogruppo - Andamento del titolo

La società Capogruppo al 31 dicembre 2017 ha un capitale sociale di euro 14.829.312 suddiviso in 59.317.248 con valore nominale inespresso, essendo le azioni della società senza valore nominale. La Società non possiede né azioni proprie, né azioni e/o quote di società controllanti.

Si riportano dati e tabelle ove è possibile rilevare le movimentazioni del titolo riferite al periodo 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017:

Volumi totali scambiati	50.999.760
Volumi medi giornalieri	200.766,46
Prezzo medio titolo ponderato (official) [€]	0,3176
Prezzo medio titolo ponderato (last) [€]	0,3143
Controvalore totale euro	16.199.967,28
Controvalore medio giornaliero euro	63.779,40

### Andamento del titolo



### 8. Numero e valore nominale delle azioni o quote dell'impresa controllante possedute da essa o da imprese controllate (art. 40 comma 2, lett. D, D.Lgs. 127/91)

#### Azioni proprie acquistate e cedute dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017

Dal 1.1.2017 al 31.12.2017	Quantità	Controvalore euro
Azioni proprie acquistate	275.400	77.169
Azioni proprie cedute	1.119.240	380.542

Al 31 dicembre 2016 la Capogruppo deteneva n. 843.840 azioni proprie ad un valore di carico di circa euro 0,4388 cadauna per un totale di euro 370.253.

A seguito del contratto sottoscritto con Edison in data 17 luglio 2017, la Capogruppo ha ceduto in data 17 ottobre 2017 tutte le azioni proprie possedute, pari al n. 1.119.240, ad un valore di cessione pari ad euro 0,34 ad azione.

Le azioni erano in carico per un valore di euro 447.422, e a seguito di detta cessione la Capogruppo ha rilevato una minusvalenza passiva di euro 67.280.

Nel corso dell'esercizio 2017 Il Gruppo non ha né acquistato, né ceduto azioni e/o quote di società controllanti.

### 9 Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo Frendy Energy si attende un aumento della producibilità nel corso del 2018 grazie all'entrata in esercizio di due impianti a fine 2017 e di un terzo impianto (Nicorvo) prevista nella seconda metà del 2018, con conseguente miglioramento dei risultati industriali.

La società ha intenzione di attuare un riassetto delle proprie partecipazioni in un'ottica di semplificazione e riduzione dei costi di struttura oltre ad uno snellimento dei processi decisionali, che prevede la fusione per incorporazione di CCS Blu Srl e Alfa Idro Srl nel corso del 2018.



## 10. Elenco delle sedi secondarie

Né Frendy Energy, né alcuna delle sue controllate hanno sedi secondarie.

---

Milano, 28 marzo 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
**MARCO STANGALINO**



Frendy Energy S.p.A. - Foro Buonaparte n. 31 - 20121 Milano - [info@frendyenergy.it](mailto:info@frendyenergy.it) - [www.frendyenergy.it](http://www.frendyenergy.it)

